

DIETRO LA MASCHERA

di Marco Passarello



L'editore italiano NPE ha recentemente pubblicato *Materia Oscura*, una raccolta di storie brevi illustrate da Lloyd, a carattere prevalentemente fantastico-horror

Cosa hai pensato vedendo manifestanti usare maschere tratte da *V for Vendetta*? Pensi di avere contribuito a influenzare politicamente il mondo? Chi indossa quelle maschere ha capito il messaggio del fumetto?

Credo che la conoscenza di quelle maschere venga prevalentemente dal film, che ha trasmesso un messaggio di individualismo. Le persone che indossano quelle maschere ci vedono l'opposizione alla tirannia. E mi fa piacere che vengano usate dall'individuo per protestare contro il fascismo, contro il potere sulle masse.

Guy Fawkes però era più un reazionario che un rivoluzionario...

Non voglio addentrarmi troppo in questioni storico-politiche, ma penso che Guy Fawkes e i congiurati delle polveri cercassero semplicemente un cambiamento, senza avere ben chiaro in mente cosa dovesse succedere dopo. Erano insoddisfatti e cercavano di creare caos per ottenere qualcosa di nuovo.

Sembri ritenere che il messaggio del film sia differente da quello del libro. È così?

Il concetto fondamentale di *V for Vendetta* è quello di anarchia. Quando lo scrivemmo, Alan riteneva che l'anarchia fosse il miglior modo di gestire la società (mentre io l'ho sempre ritenuta qualcosa di utopistico). Ma la lotta a favore dell'anarchia è molto più evidente nel fumetto. Nel film si parla in modo più generico di libertà, di lotta contro la tirannide.



Voi avevate descritto una società molto povera, mentre nel film ce n'è una opulenta, con televisori ovunque. Ha un senso per te?

La società che descrivevamo nel fumetto era molto povera perché la immaginavamo come la conseguenza di una guerra nucleare. Il modello cui ci eravamo ispirati era la Germania degli anni Trenta. Quello che volevamo mostrare era la corruzione della società, che è ciò che ha permesso che si potessero aggredire gli ebrei senza che nessuno si opponesse. Da questo punto di vista, non vedo differenze tra fumetto e film, che mostrano ambedue società corrotte.

Alcuni hanno avuto da obiettare sul fatto che il protagonista faccia uso della tortura per ottenere un risultato positivo. Cosa ne pensi?

In un certo, senso Evey è il simbolo della società nel suo insieme. V inganna Evey, torturandola, perché lei deve svegliarsi, deve liberarsi della propria accondiscendenza. Per questo viene spinta fino all'estremo limite: perché la società non si accorge di un problema finché non si arriva alle estreme conseguenze. Capisco che il pubblico possa essersi innamorato del personaggio di Evey e avere sofferto per lei: Natalie Portman è una brava attrice e l'ha interpretata molto bene. Anche il momento in cui raggiunge la consapevolezza è molto contenuto, come nel fumetto. Ed è stato una grande soddisfazione, dato che di solito i film hollywoodiani tendono a gonfiare tutto e renderlo caricaturale. Penso che *V for Vendetta* sia davvero un buon film.

Alan Moore sembra di opinione diversa...

È vero, mi aveva chiesto di bloccare il film. Ma bisogna capirlo: ha avuto brutte esperienze. Se pensi a che film terribili hanno tratto da *From Hell* o dalla *Leggenda degli Straordinari Gentleman...*

Il mago del chiaroscuro

Nato nel 1950, il disegnatore britannico David Lloyd si è formato sulla rivista *Marvel UK*, per la quale ha creato il personaggio di Night Raven. Nel 1982 collaborò con Alan Moore sulla rivista *Warrior* per creare *V for Vendetta*, fumetto politico ambientato in una Gran Bretagna fascista e distopica, che diventerà uno dei più celebri fumetti di tutti i tempi. Lloyd non si limitò a produrre i disegni con la sua inimitabile tecnica del chiaroscuro, ma ebbe una parte importante anche nella creazione dell'impianto generale dell'opera, molto innovativa per l'epoca, priva di elementi come didascalie ed effetti sonori. Successivamente ha prodotto molti altri lavori, di cui il più recente è la graphic novel noir *Kickback*, di cui ha scritto anche i testi.

